



# NON CREDERE

(1969)

**Nel 1967 la più importante cantante italiana, Mina, lascia la Ri-Fi e fonda la PDU, un'etichetta discografica indipendente con sede a Lugano. Nella nuova veste di manager di sé stessa, Mina è alla continua ricerca di nuove canzoni da incidere e a volte, quando si "innamora" di un brano, non esita a "soffiare" a qualche collega meno famoso. Nel primo periodo PDU però le scelte non si rivelano particolarmente felici e la "tigre" perde momentaneamente lo scettro di "regina", dovendo fare i conti con gli "assalti" agguerriti della Pravo e della Caselli.**

## LE CANZONI DEL



di Chiara Campanella

## A VOLTE ANCHE I "GRANDI" NON HANNO "CUORE"

**UN** Disco per l'Estate 1968: Mario Zelinotti, un bravo cantante che non ha mai raccolto il successo che avrebbe merita-

to, prende parte alla popolare gara radiofonica con *Un colpo al cuore*, uno splendido pezzo di Bigazzi e Mario & Giosy Capuano. Potrebbe essere la sua grande occasione. Purtroppo per lui, Mina ascolta casualmente quella canzone negli uffici della Durium, la casa discografica di Zelinotti, che tra l'altro distribuisce anche la sua produzione e ne resta affascinata, la incide a tempo di record e "uccide" sul mercato la versione originale. La cover di Mina raggiunge come posizione massima il 13° posto nella classifica di vendita, poi a inizio 1969 la cantante incappa nello scivolone *Ma che freddo fa* e *Un'ora fa*, riprese come abitudine dal calderone di Sanremo e prodotte per un suo nuovo 45 giri.

Primavera dello stesso anno: fervono i preparativi per l'*Eurofestival*, il prestigioso concorso canoro europeo al quale ogni anno l'Italia designa a partecipare uno dei vincitori di Sanremo. Per logica, quest'anno dovrebbe toccare a Bobby Solo, innanzitutto perché è in testa nelle vendite rispetto alla sua partner Zanicchi, ed anche perché *Zingara* è di proprietà del gruppo editoriale-discografico Ricordi, per il quale incide il cantante romano, mentre a Iva, che fa parte della team RiFi, la canzone poi risul-